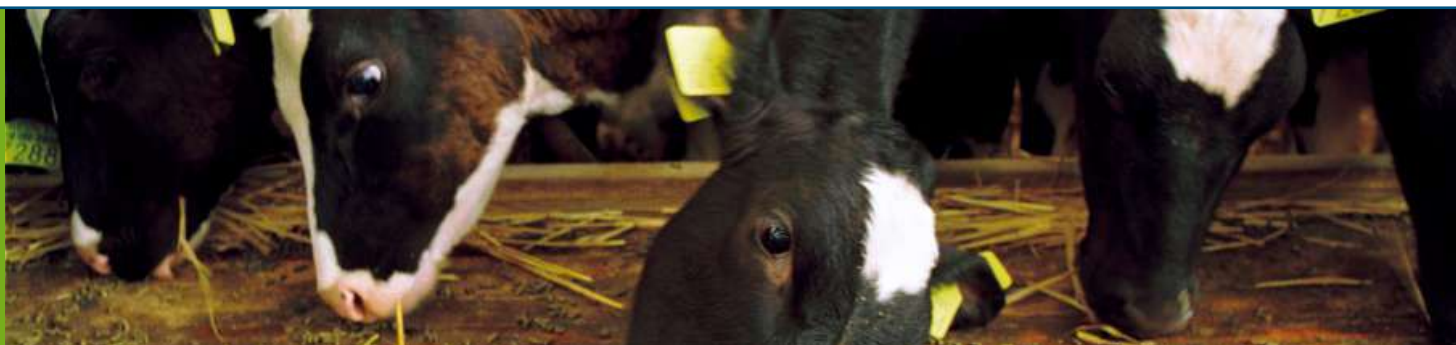


Prevenzione dello stress sociale durante l'assunzione di alimento



Il benessere degli animali può essere un concetto difficile da definire poiché molti hanno proprie opinioni personali. Ciononostante, la comunità scientifica concorda relativamente al fatto che gli animali non devono provare la paura, lo stress o la fame prolungata, come descritto nella scheda "Principi e criteri per il benessere degli animali in allevamento" del Welfare Quality[®].

Lo stress sociale nei bovini da carne è una delle problematiche affrontate da Welfare Quality[®], progetto finanziato dall'Ue finalizzato a integrare il benessere animale nella filiera alimentare, mettendo a punto affidabili sistemi di valutazione e strategie per migliorare il benessere degli animali d'allevamento.

Nei feedlot (ambienti delimitati per l'allevamento intensivo) numerosi fattori di varia natura possono indurre un comportamento aggressivo, dal momento che il bestiame bovino deve far fronte a una maggiore concorrenza alla mangiatoia. Fra questi fattori vi sono: le mangiatoie progettate in modo incorretto, l'affollamento eccessivo nelle recinzioni, lo spazio insufficiente per il foraggiamento o l'inadeguato fronte mangiatoia.

Questa situazione può diventare particolarmente critica quando nel feedlot arrivano i vitelli o quando gli animali stabiliscono, o ridefiniscono, la gerarchia del gruppo. La pressione sociale e le interazioni aggressive alla mangiatoia possono comportare stress, con possibili alterazioni delle normali abitudini di alimentazione, aumento dell'attività metabolica ed effetti negativi sulle prestazioni produttive.

Maggiore stress significa minori profitti

Secondo i ricercatori impegnati nel Progetto Welfare Quality[®], gli allevatori sottovalutano considerevolmente che gli stress subiti dai bovini durante il foraggiamento del gruppo non solo compromettono il benessere degli animali, ma comportano anche una perdita economica per l'azienda.

A titolo esemplificativo, la nostra ricerca ha messo in evidenza che i vitelli di razza Frisona che durante le prime 4 settimane in un feedlot hanno dovuto affrontare degli scontri per poter assumere il foraggio hanno richiesto 10 giorni in più rispetto alla norma per arrivare al peso vivo previsto per la macellazione.

Le conseguenze economiche sono chiare: un maggior numero di giorni nelle strutture di alimentazione significa costi di alimentazione e di gestione più alti e minore profitto complessivo per ogni capo. Inoltre, nei vitelli che competono intensamente per il foraggio si è verificato il doppio dei casi di ascessi epatici, rimossi durante la macellazione. Nel complesso, considerando il maggior numero di giorni per il foraggiamento e la perdita di reddito dovuta allo scarto dei fegati, i vitelli sottoposti a un livello di stress più alto provocato dalla concorrenza per l'alimentazione una volta raggiunto

Questa ricerca è stata condotta nell'ambito del terzo sottoprogetto di Welfare Quality®, focalizzato allo sviluppo di strategie pratiche per migliorare il benessere degli animali d'allevamento. Argomenti della ricerca sono:

- miglioramento del rapporto uomo-animale;
- soluzioni genetiche a problemi di benessere;
- eliminazione dei comportamenti nocivi;
- riduzione delle zoppie nei bovini e nei polli da carne;
- riduzione al minimo della mortalità neonatale nei suini;
- riduzione dello stress sociale nei suini e nei bovini.

Il responsabile del sottoprogetto è il Dott. Xavier Manteca, xavier.manteca@uab.es

il peso di macellazione subiscono un deprezzamento variante dal 3 al 5%.

Effetti del condividere uno spazio per il foraggiamento

Di recente i ricercatori che operano nell'ambito del Welfare Quality® hanno valutato l'effetto della competizione per il foraggio influisce sui vitelli sia durante il periodo di adattamento a un feedlot, sia durante il periodo di ingrasso effettivo. Nell'ambito dello studio sono stati monitorati il pH ruminale e altri indicatori, come l'aumento del peso e le condizioni del fegato quando le mangiatoie venivano condivise da due, quattro od otto vitelli. La maggiore competizione sociale per il foraggio, con due o quattro o otto animali per box, non solo comportava una minore ingestione di sostanza secca, con effetti negativi sulla funzionalità ruminale, ma anche un minore incremento ponderale. In effetti, lo stress non è solo una questione di quantità o di tipo di foraggio che riceve un vitello. Quando più vitelli devono competere per accedere all'alimento lo stato di benessere generale risulta considerevolmente inferiore.

Ecco il punto essenziale...

Dalla nostra ricerca è emerso che, dal punto di vista del benessere animale, quattro vitelli per box può risultare un numero adeguato. La presenza di più di quattro vitelli in un box può potenzialmente ridurre il benessere degli animali, l'efficienza produttiva e il rendimento/capo; per questo motivo è opportuno evitare un ulteriore affollamento, ma naturalmente, questa raccomandazione può variare a seconda della razza o del tipo di foraggio.

Per maggiori informazioni:

Dott. Alfred Ferret, alfred.ferret@uab.es
Dott. Xavier Manteca, xavier.manteca@uab.es

Questa scheda è disponibile in diverse lingue sul sito di Welfare Quality®, www.welfarequality.net. Su questo sito vengono elencati anche altri argomenti come "Principi e criteri per il benessere degli animali d'allevamento" e "Ridurre la percentuale di zoppie nelle vacche da latte", in documenti facilmente scaricabili.



Project Coordinator

Prof. Dr Harry J. Blokhuis, The Netherlands
harry.blokhuis@hnh.sl.u.se

Project Office Welfare Quality®

Animal Sciences Group of Wageningen UR
Postbox 65, 8200 AB Lelystad
The Netherlands
Phone: +31 320 293503
Fax: +31 320 238050
e-mail info@welfarequality.net

www.welfarequality.net

Welfare Quality® è un progetto di ricerca europeo focalizzato all'integrazione del benessere degli animali nella filiera di qualità degli alimenti. Il progetto intende conciliare le esigenze della società e la domanda del mercato, per realizzare sistemi di monitoraggio in allevamento, sistemi di informazione sui prodotti e strategie pratiche specifiche per migliorare il benessere degli animali allevati. Quarantaquattro istituti e università, che rappresentano tredici paesi europei e quattro paesi dell'America latina partecipano a questo progetto di ricerca integrato. Welfare Quality® è cofinanziato dalla Commissione europea, nell'ambito del 6° Programma quadro, contratto n. FOOD-CT-2004-506508

Il testo rappresenta le opinioni degli autori e non costituisce necessariamente una posizione della Commissione che non è responsabile per l'uso di tali informazioni.